Cilgia Rageth a Palazzo Castelmur

RT / Venerdì scorso negli spazi esterni del Palazzo Castelmur di Coltura è stato presentato il progetto artistico *Reflecting on Colonial Heritage (Riflettere sul patrimonio coloniale)* di Cilgia Rageth.

L'artista con il suo lavoro ci ricorda che il passato è tutt'altro che finito, ci sfida a confrontarci con il razzismo strutturale come parte della nostra identità culturale e ci invita a condividere le nostre esperienze e i nostri pensieri. L'installazione all'aperto è un'opera d'arte partecipativa con il carattere di un *work in progress*, ovvero ad ogni tappa del suo viaggio in 50 località della Svizzera (Coltura è la trentacinquesima) si arricchisce di alcune impressioni dei visitatori. I temi su cui viene posta l'attenzione sono quelli del sistema mercenario svizzero e degli zoo umani. «L'obiettivo dell'installazione itinerante è quello di sensibilizzare il maggior numero possibile di persone sul tema della storia del mercenariato e degli zoo umani. Vedo la consapevolezza storica, che riguarda tutti noi, come un arricchimento» dichiara l'artista.

L'idea del progetto è nata nel 2019 ed è oggi più attuale che mai: guardando le illustrazioni che descrivono il modo in cui venivano stipati gli schiavi nelle navi, non si può far a meno di pensare alle immagini che arrivano oggi dal Mediterraneo e quelle navi di migranti, che tanto somigliano a schiavi, che saranno utili e a volte indispensabili a mandare avanti le economie occidentali.

Un momento della presentazione del progetto, che si è svolta al Castelmur

Gli spunti di riflessione certo non mancano e l'obiettivo dell'artista è sicuramente raggiunto. Sono intervenuti alla presentazione Fernando Giovanoli sindaco di Bregaglia e Gian Walter della società storica di Bregaglia, oltre ai bambini e alle bambine della Scuola di Musica di Bregaglia condotti dal maestro Roberto Lisignoli, che hanno portato allegria con la loro musica.